

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XIX - n. 984 - 22 Settembre 2019 – 25<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Figli della Luce o figli del mondo...***

Intorno all'anno 933 a.C., con la morte del re Salomone, il Regno di Israele si divide in due distinte entità: a nord viene fondato il Regno che mantiene l'omonimo nome di Israele, mentre a sud nasce il Regno di Giuda. Circa duecento anni dopo la separazione, il Regno di Israele vive un periodo di prosperità economica, ma allo stesso tempo sperimenta anche un tempo di decadenza morale e religiosa. In questo contesto sociale opera il profeta Amos che è chiamato da Dio ad ammonire coloro che, vivendo appagati dal benessere, avevano elevato il denaro al rango di divinità calpestando i valori di solidarietà e di amore che invece dovrebbero appartenere a chi è chiamato a comportarsi imitando l'essere e l'agire di Dio. Il brano che la Liturgia di questa domenica ci propone nella prima lettura descrive proprio il grado di ingiustizia e di corruzione che ormai si era diffuso in gran parte della società. Amos, proprio per descrivere il degrado che aveva davanti agli occhi, parla, ad esempio, dell'avidità di chi aspettava con ansia la fine dei giorni di festa per riprendere così i propri affari in danno delle persone più fragili. La denuncia del profeta è allora da un lato un forte grido di condanna dell'ingiustizia sociale dilagante, ma è anche e soprattutto un annuncio che Dio non abbandona chi è dimenticato e lasciato solo e al tempo stesso è un invito rivolto al popolo che è chiamato a rinunciare alla logica del male per scegliere la via del bene. In realtà sappiamo bene che il contesto in cui vive Amos è continuamente presente nella storia umana, che si sviluppa nella scelta tra bene e male, tra cielo e terra, tra luce e mondo. Proprio per marcare la differenza tra queste due polarità nelle quali si articola la libera scelta umana, l'esperienza biblica utilizza spesso questi ultimi due termini (penso ad esempio al prologo del Vangelo di Giovanni). Sono le stesse due parole che utilizza Gesù nel brano del Vangelo che la Liturgia ci presenta questa domenica e che, ad una prima veloce lettura, potrebbe forse suscitare qualche perplessità. Presentando la figura dell'amministratore Gesù non ne elogia il comportamento, che definisce inequivocabilmente disonesto, ma ne pone in evidenza la capacità di affrontare gli eventi, anche quando questi sono particolarmente avversi. Anche i "figli della luce", indica Gesù, devono essere pronti ad affrontare le difficoltà con intelligenza e iniziativa, poiché sono chiamati a portare il Cielo sulla terra, a dare futuro e illuminare volti e storie con la Luce della Vita.

■ Il Cardinale Bassetti contro le derive eutanasiche che potrebbero essere deliberate tra pochi giorni dalla Consulta o dal Parlamento.

## IL VALORE PRIMARIO DELLA VITA.



La questione del cosiddetto “suicidio assistito” e della sua regolamentazione da parte del Parlamento o, in sostituzione del Parlamento, da parte della Corte Costituzionale, è stata sollevata il 14 febbraio dello scorso anno dalla Corte d’Assise di Milano, a

proposito della sospetta illegittimità costituzionale dell’articolo 580 del Codice Penale, che punisce chi aiuta o istiga una persona al suicidio. Il contesto è quello del processo a Marco Cappato per aver assistito e confermato Fabio Antoniani nelle sue intenzioni suicidarie. La Consulta decise di rinviare la trattazione della questione all’udienza del prossimo 24 settembre, invitando nel frattempo il Parlamento a colmare il vuoto giuridico riguardante le situazioni relative al fine vita. Se entro questa data il Parlamento non avrà condiviso un testo unico sull’argomento, la Consulta stessa potrebbe intervenire con una sua sentenza. Se così avverrà, il Parlamento avrà abdicato alla sua funzione legislativa e rinunciato a dibattere su una questione di assoluto rilievo.

Vista la gravità di queste tematiche e raccogliendo una preoccupazione diffusa sento il dovere di esprimere nuovamente, a nome della Chiesa italiana, una posizione chiara su un tema che tocca i più diversi ambiti della vita individuale e associata.

Da alcuni anni, e con sempre maggior frequenza, specialmente a seguito di alcuni casi che hanno avuto una vasta eco nel dibattito pubblico, anche nel nostro Paese si discute la possibilità di ricorrere all’eutanasia come via d’uscita al problema di una prolungata malattia e di un’intensa sofferenza fisica; da parte di alcuni si pretende che tale pratica, finora illecita sotto il profilo giuridico, venga finalmente ammessa, come già accaduto in altri Stati.

L’eutanasia potrebbe essere attuata contro la volontà del malato, nel qual caso si delineerebbe come omicidio, oppure assecondando la sua richiesta, configurandosi allora come assecondamento della volontà del malato di porre termine alla propria esistenza. In quest’ultima forma, l’eutanasia viene a rassomigliare fortemente al cosiddetto “*suicidio assistito*”, nel quale è il malato stesso a darsi la morte, in seguito all’aiuto

prestatogli, su sua richiesta, da parte del personale sanitario, il quale prepara e porge le sostanze letali, che il paziente assume autonomamente. Il suicidio assistito differisce, dunque, solo formalmente dall'eutanasia, poiché in entrambi i casi l'intenzione dell'atto e il suo effetto sono i medesimi, cioè la morte della persona.

Il suicidio assistito è inteso dai suoi promotori come un diritto da assicurare a chi sia irreversibilmente malato e come un'espressione di libertà personale. Essi ritengono che esaudire chi chieda di essere ucciso equivalga a esaltarne la libertà personale. In che modo, però, può dirsi accresciuta la libertà di una persona alla quale, proprio per esaudirla, si toglie la vita? Ugualmente, va confutato il presupposto che quella di darsi la morte sia una scelta di autentica libertà, poiché la libertà non è un contenitore da riempire e assecondare con qualsiasi contenuto, quasi la determinazione a vivere o a morire avessero il medesimo valore.

La volontà di togliersi la vita, anche se attraversata dalla sofferenza e dalla malattia, rivela una mentalità diffusa che porta a percepire chi soffre come un peso. È drammatico che la condizione di chi è meno autonomo sia percepita come una zavorra per la famiglia, per la società e per la comunità dei "forti". A bene vedere, questa visione si fonda su un presupposto utilitaristico, per il quale ha senso solo ciò che genera piacere o qualche forma di convenienza materiale. Svegliamoci dal cinismo economicista che genera una mentalità che guarda solo all'efficienza. Circondiamo i malati e tutti i più deboli dell'amore del quale, come ogni essere umano, hanno bisogno per vivere. Facciamo sentire che il peso che portano non diventa un ostacolo per chi li circonda, ma genera in noi la prossimità e la cura.

La logica utilitarista porta rapidamente a una crisi del diritto stesso, il quale si vede trasformato in mera convenzione, in arbitrarietà e accordo tra le parti, invece che essere il mezzo per promuovere i valori umani.

L'approvazione del suicidio assistito nel nostro Paese aprirebbe allora un'autentica voragine dal punto di vista legislativo, ponendosi in contrasto con la stessa Costituzione italiana, secondo la quale «*la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo*», il primo dei quali è quello alla vita. Tale contrasto segnerebbe dal punto di vista giuridico un passaggio irreversibile, con enormi conseguenze sul piano sociale.

Non ci vuol molto per immaginare che si darebbe il via a un piano inclinato: diverrebbe sempre più normale il togliersi la vita e ciò potrebbe avvenire di fatto per qualunque ragione e, per di più, con l'avvallo e il supporto delle strutture sanitarie dello Stato. L'eventualità di togliersi la

vita rappresenterebbe in apparenza una via di fuga che assicura libertà, ma in realtà verrebbe a determinare una terribile incertezza: se sia più conveniente rinunciare all'esistenza o proseguirla. Lo ripeto: il togliersi la vita non è dignitoso per l'essere umano; il semplice credere di poterlo fare è in grado di svuotare di senso tutta l'esistenza personale.

L'introduzione dell'eutanasia aprirebbe anche ad altri scenari: indurrebbe a selezionare, mediante la formulazione di appositi parametri sanciti dallo Stato, chi debba essere ancora curato e chi non ne abbia il diritto. Il caso di Charlie, il piccolo britannico al quale è stata negata, contro il parere dei genitori, l'opportunità delle cure, rappresenta in tal senso un caso emblematico.

Siamo una società che già seleziona, e stabilisce chi tra gli esseri umani sia anche persona e porti o meno il diritto di nascere e di vivere: i più indifesi sono già eugeneticamente selezionati e in una grande percentuale non sono fatti nascere se portano qualche malattia o malformazione. Le leggi di cui temiamo l'approvazione non farebbero che ampliare tale obbrobrio, rendendo la vita umana sempre più simile a un oggetto e sempre più soggetta alla regola del consumismo: si usa e si getta.

Verrebbe così trasformato pure il senso della professione medica, alla quale è affidato il compito di servire la vita. La stessa sanità diventerebbe sempre più una sanità a due livelli, e si accrescerebbe la pericolosa tendenza a offrire cure più o meno qualificate, a seconda delle possibilità economiche di ognuno.

L'ultimo spunto che brevemente considero riguarda proprio il compito della Chiesa. Essa è chiamata a rendere testimonianza ai valori evangelici della dignità di ogni persona e della solidarietà fraterna. Nel quadro della nostra società, spesso smarrita e in cerca di un senso e di un orientamento, la Chiesa questi valori deve viverli, facendo anche sentire la propria voce senza timore, soprattutto quando in gioco ci sono le vite di tante persone deboli e indifese. Su temi che riguardano tutti, il contributo culturale dei cattolici è non solo doveroso, ma anche atteso da una società che cerca punti di riferimento.

Il Signore ci assista in quest'opera di testimonianza alla dignità di ogni persona, che egli ha creata e redenta. La Madre di Gesù, che ha portato la croce insieme al suo Figlio, ci insegni a lottare, a sopportare, a guardare oltre la materialità delle cose, con occhi di fede.



*Sintesi e stralci del discorso tenuto l'11 settembre scorso dal Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve e Presidente della CEI, in occasione della conferenza sul tema “Eutanasia e suicidio assistito. Quale dignità della morte e del morire?”*

# 25<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

## Antifona d'ingresso

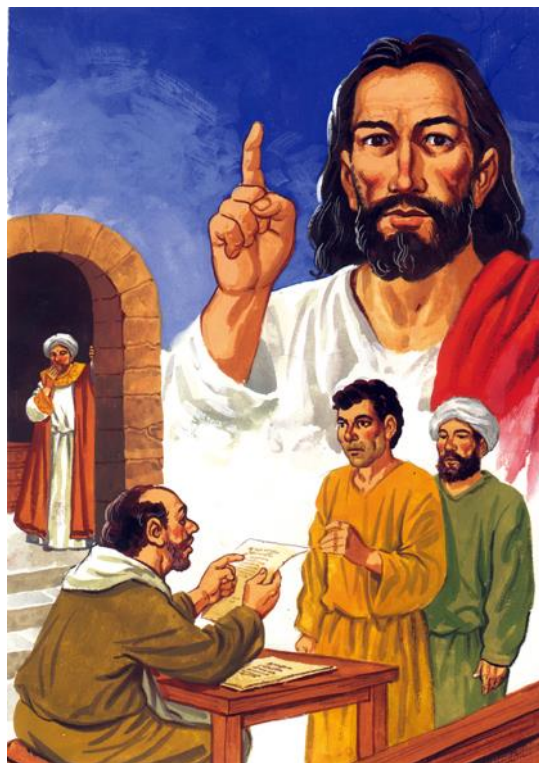
*“Io sono la salvezza del popolo”, dice il Signore,  
“in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,  
e sarò il loro Signore per sempre”.*

### Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### Oppure:

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



### PRIMA LETTURA (Am 8, 4-7)

*Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.*

### Dal libro del profeta Amos.

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere». – **Parola di Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 112)

**Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.**

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.  
Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto  
e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

**SECONDA LETTURA** (1Tm 2, 1-8)  
*Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio  
il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.**

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo** (2Cor 8, 9)

**Alleluia, Alleluia.**

*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.*

**Alleluia.**

**VANGELO** (Lc 16, 1-13)  
*Non potete servire Dio e la ricchezza*

**+ Dal Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi

vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». – **Parola del Signore.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, nella consapevolezza che Egli è sempre vicino a quanti si affidano alla sua misericordia.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché predicando e testimoniando il Vangelo possa sempre essere una comunità in cui è possibile sperimentare la presenza e la Salvezza di Dio in Cristo. Preghiamo.
2. Per i legislatori, i medici e i giudici: illuminati dallo Spirito Santo sentano la responsabilità e si impegnino per tutelare e custodire la vita umana, anche quella più fragile e indifesa. Preghiamo.
3. Per gli insegnati: perché attraverso il loro impegno possano formare le nuove generazioni alimentando in loro la speranza e il desiderio di costruire un mondo migliore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sostenuti dalla grazia di Dio possiamo sempre riuscire ad essere di sostegno e di aiuto a quanti hanno bisogno di un gesto di bontà e di conforto. Preghiamo.

*C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e aiutaci a riconoscere, nella fede, i segni della tua provvidenza. Per Cristo nostro Signore.*

■ Aperto dal cardinale De Donatis nella basilica lateranense il cammino “sinodale” della Diocesi per il nuovo anno pastorale, improntato sull'ascolto «con il cuore».

## L'INCONTRO «VOLTO A VOLTO», PRIORITA' PER LA CHIESA DI ROMA.



Frequentare luoghi di ritrovo di giovani, famiglie, anziani, poveri. Incontrare le persone, instaurare relazioni autentiche, ascoltare con cuore «ospitale» le storie di tutti per meditarle nella preghiera. Sono le indicazioni fornite dal cardinale vicario Angelo De Donatis alla Chiesa di Roma

riunita «in stato di sinodo», lunedì scorso 16 settembre, nella basilica di San Giovanni in Laterano per l'incontro di avvio del nuovo anno pastorale. **Il mandato liturgico alla diocesi sarà conferito da Papa Francesco il quale**, ha annunciato il porporato, **presiederà la Messa nella basilica lateranense sabato 9 novembre alle ore 17.30**, giorno in cui si celebra proprio la dedizione della cattedrale di Roma, Madre e Capo di tutte le Chiese della città e del mondo.

In un tempo in cui si fatica a fermarsi e porsi in ascolto, lasciarsi interpellare dalla sofferenza del prossimo è la nuova tappa del cammino diocesano che ha come riferimento il libro dell'Esodo, come suggerito da Papa Francesco, e che condurrà i fedeli romani al Giubileo del 2025.

Svoltosi in un clima di preghiera l'incontro, che ha avuto come filo conduttore il tema “Abitare con il cuore la città”, è iniziato con l'adorazione eucaristica intervallata da canti, dalle letture di due brani del Vangelo e da alcune meditazioni. Nell'ottica di una “Chiesa in uscita” nello spirito missionario, il porporato ha suggerito ai tanti sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, équipe e membri dei Consigli pastorali che gremivano la basilica i passi da compiere per «procedere nel cammino sinodale e arrivare alla conversione del cuore vera e sincera». Un invito a cambiare rotta quindi per intraprendere un tragitto che necessita dell'ascolto reciproco per poter focalizzare le realtà e le problematiche di Roma, tutte diverse da un quadrante all'altro della città. «Poi sotto l'ispirazione dello Spirito Santo – ha proseguito De Donatis – si progettano e si realizzano nuove vie di evangelizzazione, condividendo



quanto ognuno ha vissuto in questi anni e cosa sogna per il tempo a venire, chiedendosi cosa conservare, cosa eliminare, cosa cambiare».

Il cardinale si è quindi soffermato sulla novità di quest'anno: l'equipe pastorale composta da presbiteri e da laici che si riunirà frequentemente per progettare l'ascolto del quartiere di appartenenza. Come spiegato in precedenza da don Paolo Asolan, preside del Pontificio Istituto Pastorale *Redemptor Hominis*, l'equipe è una figura distinta dal consiglio pastorale. Quest'ultimo «svolge un servizio di discernimento – ha detto il sacerdote – mentre alle equipe è affidato il compito di avere cura del progetto pastorale diocesano prendendo concretamente visione delle realtà del territorio. Non si tratta di fare cose ma di vivere da discepoli missionari ed essere profeti che preparano la strada al Signore». Entrando nel dettaglio il cardinale De Donatis ha rilevato che l'equipe «ha il compito di animare dal di dentro la comunità parrocchiale e coinvolgerla nel cammino di rinnovamento pastorale. È il cuore, l'anima, del processo e punta a motivare e accompagnare l'opera di ascolto, parte integrante e imprescindibile del processo dell'evangelizzazione».

Esortando a rileggere le linee pastorali annunciate il 24 giugno scorso, De Donatis ha suggerito di articolare il cammino in quattro punti chiave, tutti basati sull'ascolto. «Non basta raccogliere storie di vita in maniera anonima. Bisogna pensare bene a come raggiungere le persone lì dove vivono per incontrarle e dialogare con loro». L'incontro «volto a volto» richiede «una predisposizione d'animo di "simpatia"» nei confronti dell'altro, che si raggiunge facendo «un esercizio di ascolto con il cuore. Provocate gli altri alla condivisione e alla confidenza alla fiducia: vi accorgete di quante persone hanno desiderio di essere ascoltate. Nell'intimo poi toglievete i sandali della supponenza e del giudizio facile. Affidate a Dio chi incontrate, pregate per loro».

E' importante poi condividere le storie con «sguardo contemplativo» all'interno delle equipe pastorali. Infine, il cardinale ha suggerito di rendere partecipe la comunità durante l'Eucaristia domenicale evitando che si capisca a chi si stia alludendo. «L'intercessione è un atto d'amore – ha sottolineato -. Questi fratelli e sorelle per i quali preghiamo sono quelli che il Signore ci chiede di servire perché possano sperimentare un po' di più di speranza, di libertà, di vita. Quante preghiere dei fedeli, durante la Messa, sono così generiche e formali, lette nei foglietti stampati a livello nazionale, da non esprimere per niente le intenzioni contenute nei cuori dei fedeli. Invece queste preghiere avranno il sentore della carne viva del vostro quartiere. Sapranno di vita, finalmente».



# NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



**Ci siamo!** Siamo pronti a iniziare l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana con i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze della nostra Comunità parrocchiale. E' possibile segnalare le **iscrizioni** ai gruppi di catechesi per la Prima Comunione e la Cresima **dal lunedì al venerdì in orario di segreteria** (dalle 17.00 alle 19.30). Prima di parlarvi delle iniziative previste in questa fase iniziale, vediamo insieme alcune **AVVERTENZE** indirizzate in particolare ai genitori che desiderano iscrivere i propri figli al primo anno di Prima Comunione o Cresima e a coloro che, pur desiderando iscrivere i

propri bambini e ragazzi agli anni successivi, si presentano per la prima volta presso la nostra Parrocchia:

- ❖ **Si fa presente ai genitori che non accettiamo iscrizioni da parte di famiglie non residenti sul territorio di competenza della Parrocchia, a meno che non esista un legame stabile con la nostra Comunità** (uno dei genitori originario del nostro quartiere, e quindi i nonni materni o paterni residenti qui in parrocchia; oppure se il Battesimo fu celebrato nella nostra Chiesa parrocchiale; oppure se altri figli hanno frequentato la catechesi qui in anni recenti). **Questa disposizione del Parroco non prevede eccezioni.** Anche nel caso in cui ci sia una delle condizioni sopra elencate, i genitori che di fatto non risiedono sotto la giurisdizione della nostra Parrocchia, **devono munirsi del Nulla Osta scritto del Parroco di provenienza.**
- ❖ **Il fatto di frequentare la scuola di questo quartiere **come unica condizione non è sufficiente come motivazione per accedere all'iscrizione.****
- ❖ **Per le iscrizioni ai gruppi della Domenica non possiamo accettare più di 50 iscritti**, per la costituzione di due gruppi di circa 25 bambini; il numero di catechisti e di locali parrocchiali non ci permette di più. Le iscrizioni al gruppo del Martedì non dovrebbero presentare problemi.

- ❖ **I genitori ricordino che la Messa della Domenica è un obbligo della vita cristiana al quale i fanciulli vanno abituati sin da piccoli attraverso la testimonianza degli adulti. **Non è da considerarsi quindi, un'attività in aggiunta al catechismo o facoltativa.** Non si può pensare di ammettere ai sacramenti fanciulli ai quali i genitori non assicurano le condizioni necessarie per una frequenza assidua dei Sacramenti stessi. Si valuti questo attentamente prima di procedere all'iscrizione, considerando che **non saranno ammessi a ricevere i Sacramenti** bambini e ragazzi la cui presenza alla Messa e alla catechesi non sia stata assidua e costante.**

Vediamo ora nel dettaglio il **calendario con i prossimi appuntamenti** previsti all'inizio di questo nuovo anno catechistico:

- **Domenica 29 settembre:**

- **ore 10.00: Santa Messa con tutti i gruppi della catechesi per l'inizio dell'Anno Catechistico** e affidamento del mandato ai catechisti. (**SOLO questa domenica** i gruppi SMT2 e SMT3 terranno l'incontro di catechismo alle ore 11.30).
- **PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE:** I genitori che intendono iscrivere i bambini di terza elementare al catechismo del primo anno di Comunione incontrano il parroco domenica 29 settembre subito dopo la celebrazione della Messa delle ore 10.00 (*durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche con i catechisti*). Durante il mese di settembre, al momento dell'iscrizione, il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione al catechismo non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro.**

- **Domenica 6 o Martedì 8 ottobre (a seconda del giorno scelto all'iscrizione):**

- **Inizio degli incontri di catechismo per i gruppi del primo anno Comunioni.** Dopo aver partecipato alla Messa di inizio anno di Domenica 29 settembre, iniziano ora con regolarità, secondo il giorno scelto all'atto dell'iscrizione, gli incontri di catechismo per i bambini e le bambine del primo anno Comunioni.

**Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo dovranno essere concluse improrogabilmente entro Domenica 29 settembre per tutti i gruppi.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA</b> <b>22 SETTEMBRE</b> <b>25ª DOMENICA DEL</b> <b>TEMPO ORDINARIO</b>	<b>CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA</b> <b>ORE 10.00 – 11.30 E 18.00</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 10.15: Incontro Gruppo <b>Prossimi Cresimandi</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
LUNEDÌ 23	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 24	Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 25	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 26	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 27	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
<b>DOMENICA</b> <b>29 SETTEMBRE</b> <b>26ª DOMENICA DEL</b> <b>TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Celebrazione Santa Messa con tutti i gruppi di catechesi per l'inizio dell'anno catechistico e affidamento del mandato ai catechisti</b> Ore 11.20: <b>Il parroco incontra i genitori che hanno iscritto i bambini di terza elementare ai Gruppi di Catechesi del primo anno Comunioni. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche con i catechisti</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Incontro Gruppo <b>Prossimi Cresimandi</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)

Stiamo programmando i percorsi in **preparazione al Matrimonio cristiano** che avrà inizio venerdì 11 ottobre alle ore 21. Chi è interessato, anche per la **Cresima degli adulti**, può chiedere informazioni al Parroco o in Segreteria Parrocchiale.

#### RESTIAMO IN CONTATTO

	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

#### GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ	08.30
AL VENERDÌ	18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

#### **CONFESSIONI:**

*Mezz'ora prima  
della Messa*